

L'ERBA DEL VICINO...

In ascolto... Dal Vangelo di Matteo (5, 13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Preghiera

Dio eterno
in principio tu hai fatto splendere
la luce nelle tenebre
e nei nostri tempi che sono gli ultimi
hai inviato nel mondo la tua Parola
luce senza tramonto:
vieni dunque a splendere nei nostri cuori
affinché la gloria che brilla sul volto del tuo Cristo
sia riconosciuta da tutti perché rifulge nei nostri occhi.
Esaudiscici tu che sei il Benedetto
nei secoli dei secoli. Amen.

*La nostra casa, Signore,
sia salda,
perché fondata su di te,
che sei la roccia;
luminosa, perché illuminata da te,
che sei la luce;
serena perché guardata da te,
che sei la gioia;
silente, perché governata da te,
che sei la pace;
ospitale, perché abitata da te,
che sei l'amore.*

*Nessuno, Signore,
venga alla nostra casa
senza esservi accolto;
nessuno, vi pianga
senza essersi consolato;
nessuno vi ritorni
senza ritrovarti nella preghiera,
nell'amore e nella pace.*

Dio nostro
la tua luce si è levata per sempre
nella notte di questo mondo:
fa' di noi i figli della luce
e i nostri occhi resteranno fissi
su colui che è l'autore della nostra fede
Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore. Amen.

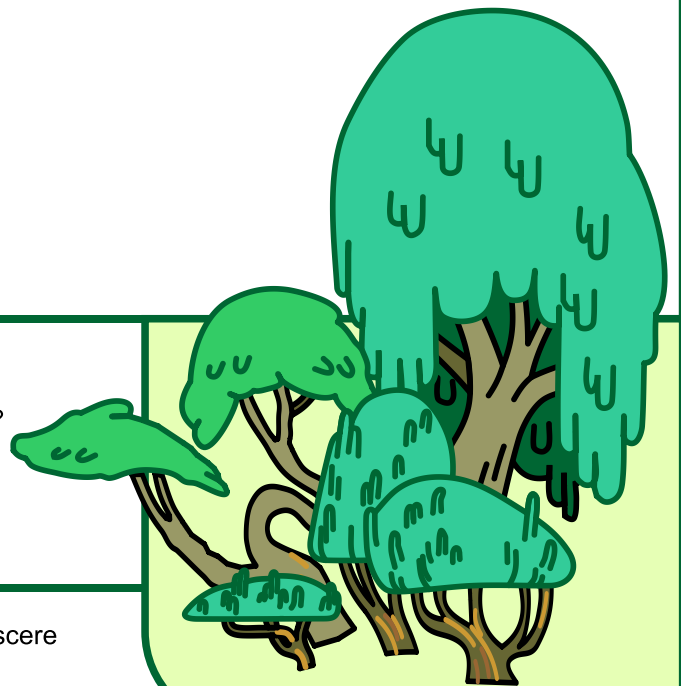
Signore del mondo
vero Sole di giustizia
fa' brillare su di noi la luce del tuo volto
e guida i nostri passi sulla via della pace
affinché il nostro vivere in comunione
manifesti che siamo
figli della Luce e figli del Giorno.
Sii benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

Per il confronto in gruppo

- Che tipo di giardino sono?
- Come occupo il mio tempo libero?
- Da cosa dipende la mia scelta di un'attività piuttosto che un'altra?
- Ritengo di avere una vera passione?
- Riesco a coltivarla o è ostacolata da qualcosa/qualcuno?

Do una "regolata" ... al mio uscire.

Quale primo passo compiere (concreto e possibile) per crescere
nella capacità di mettere fuori la faccia
Come vivo il tempo libero e come potrei valorizzarlo?
Quali interessi e passioni coltivare?



C'ERA UNA VOLTA...

In ascolto...

Dal Vangelo di Luca (2, 41-52)

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

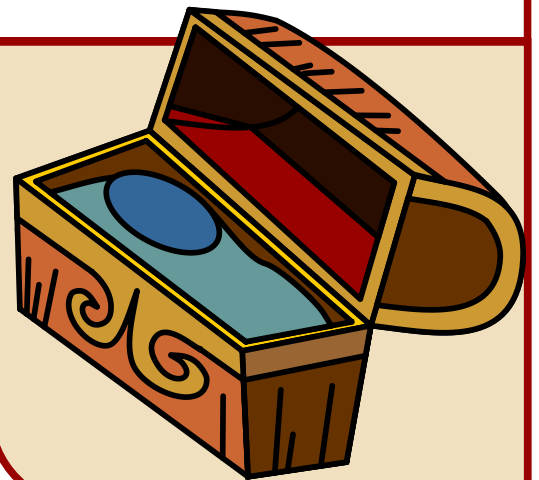
Preghiera

Padre santo
tu hai voluto che tuo Figlio, Parola eterna,
diventasse il figlio della Vergine Maria
e fosse chiamato figlio di Giuseppe:
poiché noi riconosciamo
che egli è pienamente uomo e veramente Dio
rinnova al cuore della nostra umanità
la comunione con la sua divinità.
Egli vive e regna con te e lo Spirito santo
nei secoli dei secoli. Amen.

*Santa Maria, donna del Sabato santo,
estuario dolcissimo nel quale almeno per un giorno si è
raccolta la fede di tutta la Chiesa,
stabilizza nel nostro spirito la dolcezza fugace delle
memorie, perché nei frammenti del passato possiamo
ritrovare la parte migliore di noi stessi.
E ridestaci nel cuore, attraverso i segnali del futuro, una
intensa nostalgia di rinnovamento,
che si traduca in fiducioso impegno
a camminare nella storia.*

Per il confronto in gruppo

- Che soffitta sono?
- Cosa non butterei mai via, di ciò che ho archiviato nella mia soffitta?
- Cosa penso che non mi serva più, di ciò che ho vissuto finora?
- Qual è il mio ricordo più antico?
- Ricordo persone che hanno reso più buona/bella la mia vita?
- Per cosa mi piacerebbe essere ricordato?



Do una "regolata" ... al mio passato.

Quale primo passo compiere (concreto e possibile) per crescere nella capacità di ricordare, di fare memoria?
A cosa di importante ho dato un taglio e devo tirar fuori dal baule della soffitta?

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins or other markings on the paper.

Dal Vangelo di Matteo (7, 13-14)

Pregghiera

*Tu che vieni come luce
per accompagnarci
lungo un cammino di fatica e di speranza.
Resta con noi, Signore,
quando i dubbi contro la fede ci assalgono
e lo scoraggiamento
atterra la nostra speranza.
Quando l'indifferenza raffredda il nostro amore,
e la tentazione sembra troppo forte.
Quando qualcuno deride la nostra fiducia,
e le nostre giornate sono piene di distrazioni.
Quando la sconfitta ci coglie di sorpresa
e la debolezza invade ogni desiderio.
Quando ci troviamo soli, abbandonati da tutti,
e il dolore ci porta alle lacrime disperate.
Signore, nella gioia e nel dolore,
nella vita e nella morte, resta con noi!*

Per il confronto in gruppo

- Ritengo che lo studio possa essere utile per il mio futuro o mi sembra una fatica sprecata?
- Per cosa penso che valga la pena impegnarmi?
- E' difficile restare fedeli ad un impegno, cosa può aiutarmi a mantenere un impegno nel tempo?
- Come ritrovo le motivazioni per non mollare?

Do una "regolata" ... ai miei impegni.

Quale primo passo compiere (concreto e possibile) per crescere nella capacità di fedeltà e sacrificio?
Cosa lasciare e come evitare il rischio di perdere occasioni importanti di crescita?

This image shows a blank sheet of white paper with horizontal blue ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

Taverna

DAI! FAMMI RIDERE!

In ascolto... Dal Vangelo di Giovanni (2, 1-11)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

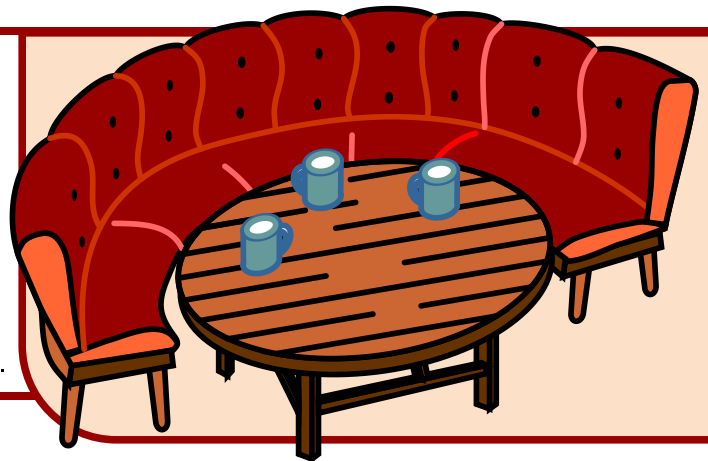
Pregghiera

Signore Dio
noi siamo sovente stanchi, preoccupati
incapaci di quella gioia profonda
che deve animare la nostra vita di credenti:
accresci in noi la speranza
e noi canteremo il tuo amore
manifestato in Gesù Cristo
morto e risorto per noi
e ora vivente con te e lo Spirito santo
nei secoli dei secoli. Amen.

O Signore,
aiutaci a non disprezzare mai
nessun uomo,
a vedere in tutti il bene e non il male
e i valori assoluti
di cui ciascuno è portatore
perché è una persona.
Se tu ci presterai i tuoi occhi,
avremo la misura esatta
di quello che vale ogni persona:
i tuoi occhi vedono
in ogni nostro fratello
uno per cui Dio ci ha donato la vita.

Per il confronto in gruppo

- Cosa significa per me divertimento?
- Quali sono i miei divertimenti? Con chi condivido questi momenti?
- Che emozioni provo quando mi trovo con gli amici?
- Per me è importante quello che pensano gli altri quando mi diverto?
- Cosa penso riguardo all'alcool e altre sostanze: aiutino i ragazzi a divertirsi?



Do una "regolata" ... al mio modo di divertirmi.

Quale primo passo compiere (concreto e possibile) per crescere nella capacità di costruire legami significativi? Verso chi (persona concreta) cambiare atteggiamento per dare una svolta al mio tempo libero?

[illegible]

Obiettivo

Riconoscere che la tavola è un'occasione preziosa per stare insieme e crescere nell'attenzione reciproca. Scoprire come questa dimensione possa esprimersi in un atteggiamento di servizio al bene dell'altro.

CHIAVE per entrare

Per capire l'importanza che la cucina riveste all'interno delle nostre case, proviamo a immaginare per un attimo una casa senza cucina: quello che rimane è un giaciglio dove riposare e un luogo dove svolgere le funzioni fisiologiche, una classica camera d'albergo con bagno. Oggi le cucine delle case moderne sono molto piccole, si riducono ad angoli cottura, e tutto ciò impedisce una serie di gesti e di tempi da dedicare alla preparazione del cibo e al suo consumo insieme. Questa parte della casa è il luogo in cui si scambiano gesti e informazioni riguardanti i membri della famiglia, si imparano a conoscere i diversi gusti e preferenze di ciascuno.

La cucina diventa il luogo del disbrigo di tante cose, che possono essere vissute con la fretta del volerle portare a termine il prima possibile, o con la dedizione e la cura di chi vuole preparare un regalo gradito alla persona amata. Il tavolo è prova dell'iniziativa e della creatività dell'uomo. Accessibile da tutte le parti, è fatto per essere circondato e occupato da ogni parte. È proprio lì, ormai non più al centro della casa ma in un angolo, che i membri della famiglia si danno una specie di convegno tacito e permanente; è lì che la famiglia, quotidianamente dispersa, si riunisce. Il tavolo è anche il luogo del dialogo: la sedia permette una posizione comoda. La superficie piana, le membra superiori che si appoggiano su di essa, il busto e il volto definiscono, per ognuno che siede, uno spazio gestuale eminentemente personale, disponibile a mille iniziative. I volti possono stare di fronte e gli sguardi incontrarsi, c'è la possibilità di confrontarsi e di aprirsi al dialogo. Nel momento del pasto il tavolo raggiunge il suo valore più alto. Le persone possono impegnarsi in un'azione che le coinvolge pienamente.

La cucina è il luogo che raduna in sé elementi fondamentali del vivere. L'acqua che disseta, fondamentale per cucinare. Il fuoco, anche se non ha più lo stesso valore di una volta, rimane fondamentale. La cottura a fuoco lento, che richiede tempi lunghi e grande attenzione, è stata pian piano sostituita con i cibi precotti e surgelati da preparare velocemente in micronde. Cuocere a fuoco lento significa avere tempo da utilizzare senza fretta, lasciando che il calore modifichi lentamente il cibo. Nella corsa frenetica dell'oggi, spesso si rischia di non prendersi il tempo che serve per "cucinare" e gustare i rapporti e modificarli attraverso il calore delle relazioni profonde. Com'è collocata la cucina, come si sta in cucina, come si cucina dice molto dei valori, delle relazioni e dei comportamenti di chi la abita.

L'essere riuniti a tavola è un segno quotidiano della comunione vicendevole. L'atto tanto umile del mangiare è uno dei più significativi dell'essere e del divenire uomini.

Ci sono modi diversi di mangiare e modi diversi di vivere la cucina, anche a seconda della fase di vita che si attraversa. Dalla fase del "seggione", si passa alla fase dell'imparare a mangiare come dicono i grandi, alla fase del cominciare a fare qualcosa come apparecchiare la tavola, alla fase dello sperimentare, alla fase della protesta... Il modo con il quale consumo i pasti dice molto di come sto con me stesso e con gli altri.

Il banchetto è occasione per realizzare la dimensione di comunione, momento importante della convivenza, del confronto, del dialogo, della messa in comune dei problemi. Per rendere veramente umano il banchetto, l'uomo deve rendere umana tutta la sua vita e dare della sua esistenza un banchetto d'amore dove ogni giorno rinnova la sua gioia di accettare la vita come dono e ricchezza da ridonare.

“Tutti a tavola”

Modalità

I ragazzi aiutati dagli educatori avranno cura di preparare un pranzo o un aperitivo o una merenda, in tutti i dettagli, lavorando in squadra. Ogni gruppo avrà a disposizione degli ingredienti per preparare un piatto diverso. In seguito tutti parteciperanno all'allestimento del buffet. Insieme si parteciperà al banchetto.

I ragazzi verranno suddivisi in due gruppi:

- il Nord del Mondo (circa 1/5 del totale dei ragazzi)
- il Sud del mondo (circa 4/5 del totale dei ragazzi)

Anche il Buffet sarà diviso in due parti: i 4/5 del Buffet verranno assegnati al Nord del Mondo; 1/5 del Buffet al Sud del Mondo.

Si spiega ai ragazzi che il buffet è stato distribuito secondo le reali risorse di cibo che quella regione del mondo ha a disposizione. Scopo dell'attività osservare e poi dialogare sulle dinamiche che seguiranno (richieste, condivisione, rifiuto, indifferenza..).

Materiale

Ingredienti per preparare un pranzo /aperitivo/merenda; oggetti e arredi per allestire il buffet: tavoli, sedie, tovaglie, tovaglioli, piatti, posate, bicchieri, bevande ecc..

Domande

- In questo momento della tua vita come vivi la cucina?
- Che tipo di cucina sei per le persone che incontri? Cucina piccola, angolo cottura, cucina ampia e spaziosa, cucina con il focolare, cucina con tavolo grande, forno a microonde.
- Come vivi in famiglia il momento della cena?
- C'è un giorno in cui questo momento è vissuto con più attenzione e partecipazione? Se sì quale e come?
- Per te il momento del pranzo è esperienza di incontro e/o di servizio?
- Sai riconoscere nella tua vita delle esperienze di servizio?
- Sei consapevole dell'enorme quantità e varietà di cibo di cui noi disponiamo?
- Cosa possiamo fare per non sprecare questa ricchezza?

Brano biblico

Dal Vangelo secondo Matteo (26,20-30)

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto». Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Commento

Si dice comunemente che Gesù le cose migliori le ha fatte a tavola. Conosciamo il segno di Cana, ad esempio... ma il segno più grande è quello realizzato nell'ultima cena. La tavola, infatti, la mensa è il luogo della più grande intimità dentro una casa. Gli amici più cari sedevano a tavola con Lui: gli apostoli, i Dodici, che aveva chiamato e scelto perché stessero con Lui e per mandarli a predicare (Mc 3, 14). Quella notte stava a tavola, come probabilmente in tante altre occasioni, con i più fidati. Ma di lì a poco l'unicità di quella notte si sarebbe rivelata: l'arresto di Gesù, il tradimento di Giuda, il rinnegamento di Pietro prima del canto del gallo. S. Matteo ci ricorda che tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono (26, 56). Eppure Gesù fa di quella tavola la mensa della convivialità, della comunione, del perdono, del dono della vita. A quella tavola Gesù rivela la più grande attenzione, il dono totale che consumerà poco dopo sulla croce.

*O Dio
il tuo unico Figlio ci ha affidato
il gesto del suo amore
e ci ha dato il sacramento nuovo
dell'eterna alleanza:
fa' che nella partecipazione a questo grande mistero
riceviamo pienezza di carità e di vita
perché tu ci ami nei secoli dei secoli. Amen.*

Signore,
fa' di noi persone capaci di servire.
Mettici al servizio dei nostri fratelli e sorelle più soli,
più emarginati, più bisognosi di cure e di aiuto.
Dà loro il pane quotidiano insieme al nostro amore
pieno di comprensione, di pace, di gioia.
Signore,
fa' di noi persone capaci di servire,
per portare l'amore dove c'è l'odio,
lo spirito del perdono dove c'è l'ingiustizia,
l'armonia dove c'è la discordia,
la verità dove c'è l'errore,
la fede dove c'è il dubbio,
la speranza dove c'è la disperazione,
la luce dove ci sono ombre,
e la gioia dove c'è la tristezza.
Signore,
fa di noi persone capaci di servire
e di vivere solo dell'amore che tu ci doni.

Proposta celebrativa

LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

La celebrazione Eucaristica, è il centro della vita cristiana. Si celebra il mistero della passione, morte e risurrezione di Cristo Nostro Signore. Si rispondere al Suo invito di partecipare al Suo banchetto, è far memoria di Lui che si fa presente a noi nel pane Eucaristico e si unisce a noi mettendoci in comunione con i fratelli. La comunità cristiana si riunisce insieme per “spezzare il pane”, per compiere quel rito nel quale si è espresso in maniera simbolica lo stare a questo mondo di Gesù. Il mettersi a tavola insieme è un gesto che Gesù ha ripetuto volentieri nella sua vita. È stato il suo l'ultimo gesto, invitando al comunità dei discepoli a porlo “in memoria di lui”. In questo gesto Gesù ha rivelato tutto il senso della sua vita, morte e risurrezione. Il senso etimologico di “eucarestia” è rendimento di grazie e proprio questo significato dischiude il senso profondo del rito. Gesù rende grazie per il pane che riconosce come dono. Il pane viene poi spezzato e dato. Va preso e bisogna goderne, ma non da soli. Poiché il pane viene dato “per”. Vuol dire che devi mangiare con gusto, ma anche che devi distribuirlo agli altri. Il primo modo di ringraziare è di ricevere volentieri il dono.

L'eucarestia, istituita da Gesù nel corso di un pasto, si radica profondamente in un'azione umana indispensabile alla vita: il cibo risponde ad un bisogno primario dell'uomo, che ha fame e sete. E con questo bisogno prende coscienza del proprio esistere.

Per focalizzare meglio l'obiettivo della giornata si invita il sacerdote a sottolineare l'aspetto conviviale della celebrazione, l'invito di Gesù al banchetto, la dimensione ecclesiale e la comunione fraterna.

Link

- Adolescenza, i cibi
<http://www.lacucinaitaliana.it/default.aspx?idPage=2584>
- Mangiare in famiglia fa bene, bambini e adolescenti più sani (G. Caspano)
<http://www.cucinaesalute.com/mondo-alimentare/alimentazione/mangiare-in-famiglia-fa-bene-bambini-e-adolescenti-piu-sani.html>
- Ragazzi a tavola! Il momento del pasto come specchio delle relazioni familiari (Jesper Juul, Feltrinelli editore)

PERMESSO? OGGI VOGLIO ENTRARE IN CASA TUA...

Obiettivo

Avvio del campo: introduzione e lancio del tema

CHIAVE per entrare

Ogni abitazione umana, modesta o lussuosa, piccola o grande, ha una porta, un'apertura, un luogo per far entrare, per introdurre altre persone nello spazio di vita di coloro che abitano questa casa. In molte culture quella porta è sempre aperta o è semplicemente uno spazio di accesso; in altre è piena di serrature, catenacci e allarmi. La porta può far entrare liberamente, ma permette anche la selezione.

La porta è un luogo limite: delinea simbolicamente il passaggio tra dentro e fuori, tra appartenenza ed esclusione, tra invasione ed accoglienza. Fa parte dell'esperienza dello "stare sulla porta" il senso della soglia come linea simbolica tra il dentro e il fuori, l'avere una chiave per entrare o dover bussare o suonare per farsi aprire, essere messo alla porta o introdotto in casa, sbattere una porta o stare sulla porta ad aspettare. La porta è un luogo, una situazione, soprattutto una scelta. È il luogo che divide, segna un limite, separa il noto dall'ignoto. Nelle nostre case non la ritroviamo solo all'ingresso, ma separa i diversi ambienti. Ogni luogo della casa ha un limite segnato da un dentro e fuori quella stanza.

Varcare una soglia è di per sé un gesto di forte carica simbolica. Determina il passaggio da un ambiente all'altro. La nascita stessa dell'uomo è segnata dall'attraversamento di una soglia: dall'ambiente caldo e accogliente del grembo materno si passa al mondo esterno. Da allora in poi la vita è tutta un attraversamento di soglie: simboliche, come quelle che segnano i passaggi da un'età all'altra, oppure reali, come quelle dei diversi ambienti in cui si snoda la nostra biografia. I verbi "entrare" e "uscire" lo testimoniano chiaramente: "entriamo" nella vita, "usciamo" dall'infanzia per "entrare" nell'adolescenza, "usciamo" dall'adolescenza per "entrare" nell'età adulta. "Usciamo" di casa al mattino per "entrare" nei diversi ambienti del nostro impegno, "rientriamo" in casa alla sera, per ritrovare noi stessi nel tepore degli affetti familiari o in quel silenzio domestico che fa decantare il frastuono della giornata e ci rigenera. Fino a quando facciamo la nostra "uscita" dalla scena del mondo per "entrare" nella casa del Padre. (Prof. don Giovanni Gusmini, *L'immaginario artistico della porta e gli inizi della fede*)

L'adolescenza stessa è caratterizzata dallo "stare sulla porta": non ancora fuori dalla fanciullezza, non ancora entrato nella giovinezza; ancora immerso nel percorso di studi, ma con lo sguardo già al "cosa farò da grande". L'adolescente si fa "porta" che separa il dentro di sé dal fuori da sé in maniera molto netta; è lui stesso il diaframma tra ciò che ha sempre vissuto in casa con i propri genitori, è ciò che invece sperimenta fuori di casa con il gruppo dei pari, è attraverso di lui che devono passare le regole e i valori ascoltati e accettati fino a questo momento, perché ritrovino un nuovo volto e un nuovo significato per la propria vita.

Ogni volta, in ogni esperienza di vita si entra, si abita, e si esce cambiati, cresciuti, rinnovati... La ricchezza umana del luogo porta ci introduce nella nostra casa, nel luogo della nostra vita e delle nostre relazioni.

Attività

"IN CASA "

Per questa attività introduttiva del campo è necessario preparare un cartellone con disegnata la piantina della casa, con indicati i nomi dei diversi locali. In un primo momento si invitano i ragazzi ad inserire in un locale a scelta una parola che "legano" a quel luogo; in seguito si chiede loro di mettere un asterisco nel luogo dove passano più tempo (escluse le ore di sonno).

Seguirà una breve riflessione sul risultato del brain-storming per poi arrivare ad introdurre il tema del Campo.

Materiale

Cartellone con pianta della casa, pennarelli.

“LA PORTA IDEALE”

Si consegna agli adolescenti un foglio con disegnata una porta. Ciascuno dovrà scrivere, all'interno della porta, le risposte alle due domande poste dagli educatori, tenendo ben presente perché ha scelto determinate caratteristiche:

- Che porta sei?
- Che porta vorresti essere?

Successivamente si dividono i ragazzi in piccoli gruppi (da 3-4 persone) e insieme dovranno rispondere alle seguenti domande:

- Quali sono le caratteristiche comuni alla maggior parte delle porte?
- Quali potrebbero essere le caratteristiche di una porta comune?

Gli educatori aiuteranno poi a ragionare su quali caratteristiche rendono un luogo accogliente, sulla base di quanto emerso nel gruppo.

Domande

- Quando guardi una porta cosa ti viene in mente?
- Che tipo di porta sei?
- Attraverso di te dove si va? Si incontra o ci si scontra?
- Per venire a questo campo sono uscito dalla porta di casa mia per entrare in un'altra casa con altre persone... qualcun altro mi ha aperto la porta e mi ha fatto entrare. Mi sono sentito accolto o catapultato? Ho fatto sentire accolti i miei “coinquilini”?
- In quale stanza della casa trascorri più tempo?
- Qual è la stanza in cui ti piace stare di più? Cosa ti lega ad essa?
- Cosa significa per te abitare?

Altre domande

Dopo aver ascoltato la canzone di Jovanotti “Questa è la mia casa”

- Cosa sta cercando l'autore della canzone?
- Cosa intende per casa?
- Quali gesto e azioni compie in questa ricerca? Quali espressioni ti colpiscono maggiormente?
- Perché si sente disperso e disorientato? Ti senti vicino al suo stato d'animo? Perché?
- Ti è mai capitato di provare il desiderio di “tornare a casa”? In che senso? Racconta...

Brano biblico

Dal Vangelo di Marco (3, 20-26)

Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: “È fuori di sé”.

Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: “Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni”. Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: “Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito”.

Commento

L'inizio di un campo è sempre contraddistinto dall'ingresso in una casa. Essa è luogo di familiarità, di intimità, di quotidiana e profonda condivisione. Iniziare ad abitare assieme una casa chiede da subito di metter fuori dalla porta divisioni, pregiudizi, etichette, frutto delle relazioni formali spesso vissute nell'ordinario. Il campo favorisce incontri stabili e informali, nei quali ri-conoscersi, apprezzarsi a vicenda, valorizzarsi.

“È fuori di sé”. Lo dicevano a Gesù... figurarsi se, in modo simile, lo stesso giudizio non è anche sulla bocca di molti adolescenti? Magari a causa del modo di pensare, di vestire, dell'atteggiamento introverso o eccessivamente ostensorio, delle relazioni affettive in corso... alla razionalità del pensiero si mischiano le emozioni, le invidie...

Gesù ci ricorda che “se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi”. Tutto ciò che crea divisione è diabolico (Diavolo = Dià-ballo = divisore). L'invito chiaro è quello di creare comunione. Il contrario di dia-ballo è sun-ballo (= simbolo = mettere insieme). Il SIMBOLO è ciò che mette insieme. Simbolo, segno per eccellenza nel cammino della vita cristiana è l'EUCARISTIA che ci rende corpo unito, Chiesa. La Casa abitata da Gesù fa crescere nell'unità la casa della vita di ogni giorno.

Preghiera

*Padre santo
tu ci concedi di condividere una stessa vita
di lavoro, di preghiera e di pace:
preservaci dal fermento della discordia
dalla gelosia e dall'orgoglio
e fa' che la nostra comunione con te,
rinnovata da questi giorni vissuti insieme
e dalla nostra lode corale,
si concretizzi in comunione fraterna.
Esaudiscici, Dio fedele,
benedetto nei secoli dei secoli.
Amen.*

Signore Gesù,
che hai pregato il Padre
invocando per i tuoi discepoli
"che siano una cosa sola"
guarda al nostro gruppo.
Donaci la grazia di comprendere
il valore dell'unità tra noi;
infondici la forza per affrontare
e vincere gli ostacoli della comunione;
regalaci il gusto per condividere
i nostri cammini di fede,
le nostre esperienze di preghiera,
le nostre iniziative e attività,
i nostri pensieri, le nostre speranze,
i momenti tristi e quelli allegri.
Solo così ci renderemo credibili
e potremo coerentemente
annunciare al mondo
il valore inestimabile
dell'intimità con Te.
Amen.

Link

- LA DIMENSIONE SIMBOLICA DELLA PORTA (Maria Angela Gelati)
http://www.oltremagazine.com/?id_articolo=1470
- Piccolo sussidio per l'organizzazione di un campo estivo
<http://gamontagnana.altervista.org/campiestivi.PDF>
- "Questa è la mia casa" di Jovanotti
<https://www.youtube.com/watch?v=kgt91OWfcfw>